

RASSEGNA STAMPA
del
08/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-08-2011 al 08-08-2011

05-08-2011 Adnkronos	
Scossa di terremoto tra le province di Bari e Matera	1
06-08-2011 Adnkronos	
A Milano esonda il fiume Seveso, disagi e cantine allagate: in azione i mezzi Amsa	2
06-08-2011 Adnkronos	
Incendi: distrutti 17 ettari di macchia e bosco nel foggiano	3
06-08-2011 Adnkronos	
Ennesimo incendio a Saint-Denis, sindaco sospetta dolo	4
05-08-2011 AgenParl	
TERREMOTI: EVENTO SISMICO NELLE PROVINCE DI BARI E MATERA	5
05-08-2011 Asca	
CROTONE: FIRMATO ACCORDO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO. A PROVINCIA 5,8 MLN.	6
05-08-2011 Asca	
INCENDI: ARRESTATO PRESUNTO AUTORE ROGO IN PROVINCIA BENEVENTO.	7
05-08-2011 Asca	
TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 3.1 NELLE PROVINCE DI BARI E MATERA.	8
05-08-2011 Asca	
METEO: BEL TEMPO AL CENTRO-SUD, NUVOLE AL NORD E SULLA TOSCANA.	9
05-08-2011 Asca	
L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: IN UN VIDEO 'PAROLE E PIETRE' DEI TERREMOTATI.	10
07-08-2011 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti	11
07-08-2011 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"	14
05-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto 3.1 tra Bari e Matera	16
05-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Haiti, tempesta tropicale: danni e inondazioni	17
07-08-2011 Il Giornale.it	
«Il Seveso straripa, le vasche anti-piena non bastano»	18
08-08-2011 Il Messaggero	
ROMA - Occhi chiarissimi, la scritta L'Aquila 2009 sulla maglietta, è stato tra gli ultimi...	19
08-08-2011 Il Messaggero	
Poco dopo le 16,30 l'altoparlante diffonde un avviso vago ma allarmante, la voce ordina...	20
05-08-2011 Il Nuovo.it	
Scossa, un terremoto di 100 anni fa	21
07-08-2011 Quotidiano.net	
Roma, falso allarme bomba al Colosseo	22
06-08-2011 Rai News 24	
Immigrati morti a Lampedusa: Frattini chiede alla Nato un'inchiesta	23
05-08-2011 La Repubblica	
imprese ko per l'alluvione di sestri ecco come richiedere i rimborsi	24
08-08-2011 La Repubblica	
"piano sicurezza per il colosseo" - anna rita cillis	25
08-08-2011 La Repubblica	
frascaroli lancia l'allarme servizi sociali - eleonora capelli	26

08-08-2011 La Repubblica "ho visto quel barattolo c'erano i fili, faceva paura"	27
08-08-2011 La Repubblica "c'è una bomba", fuga dal colosseo - michele pisani	28
08-08-2011 La Repubblica seveso, la regione si difende "tra due anni sarà in sicurezza"	29
05-08-2011 Il Riformista.it Immigrati/ Nato: l'Italia non ha chiesto il nostro aiuto	30
06-08-2011 Il Sole 24 Ore Il soccorso. Alcuni dei 350 migranti arrivati a Lampedusa sono stati ricoverati nel Poliambulatorio dell'isola	33
07-08-2011 La Stampaweb Allarme bomba al Colosseo ma è un barattolo inoffensivo	34
05-08-2011 TMNews Immigrati/Lampedusa, proseguono operazioni sgombero profughi	36
08-08-2011 Travel Trade Italia.com Incendio Tiburtina, Trenitalia rimborsa tutti i viaggi saltati	37
05-08-2011 WindPress.it LAMPEDUSA, ENNESIMA TRAGEDIA IN MARE DOPO LA FUGA	38
07-08-2011 l'Unità.it Volontario: «Ho segnalato io l'ordigno»	39

Data:

05-08-2011

Adnkronos

Scossa di terremoto tra le province di Bari e Matera

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Scossa di terremoto tra le province di Bari e Matera"

Data: **05/08/2011**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra le province di Bari e Matera

ultimo aggiornamento: 05 agosto, ore 17:07

Roma - (Adnkronos) - Di magnitudo 3.1, avvertita dalla popolazione. L'epicentro tra i comuni di Gravina di Puglia, Altamura e Irsina. Non risultano danni a persone o cose

[commenta](#) 0 [vota](#) 0 [invia stampa](#)

Roma, 5 ago. (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione nelle province di Bari e Matera. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Gravina di Puglia e Altamura in provincia di Bari e Irsina in provincia di Matera. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 8.19 con magnitudo 3.1.

A Milano esonda il fiume Seveso, disagi e cantine allagate: in azione i mezzi Amsa

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"A Milano esonda il fiume Seveso, disagi e cantine allagate: in azione i mezzi Amsa"

Data: **08/08/2011**

[Indietro](#)

A Milano esonda il fiume Seveso, disagi e cantine allagate: in azione i mezzi Amsa

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 15:59

Milano (Adnkronos) - Lo straripamento causato dalle forti piogge che si sono abbattute sulla città ieri notte

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Milano, 6 ago. - (Adnkronos) - Nuova esondazione del Seveso ieri notte a Milano a causa delle forti piogge che si sono abbattute sulla città. Per il fiume si è trattato di uno straripamento rapido: 27 minuti dal primo livello di allarme, che scatta a 1 metro e 48 centimetri, all'esondazione vera e propria, che accade quando il fiume supera i 3 metri. Praticamente allagata la zona nord di Milano, fra piazza Caserta, viale Testi, viale Sarca e piazzale Istria. Dalle 6 del mattino sono 17 le squadre al lavoro, più tre di spurgo. Alle dieci di stamani se ne sono unite altre 9. Numerosi box e cantine sono stati allagati.

L'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli, spiega che "i primi interventi di emergenza sono stati dedicati a impedire l'accesso nelle zone alle auto e di salvare alcuni automobilisti, una decina, che erano rimasti bloccati nelle loro vetture. Ma soprattutto, a far defluire le acque per evitare ulteriori danni per allagamenti. Poi, alle 4 del mattino, sono entrati in azione i mezzi Amsa per incominciare a pulire le strade dal fango e dai detriti".

Incendi: distrutti 17 ettari di macchia e bosco nel foggiano

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Incendi: distrutti 17 ettari di macchia e bosco nel foggiano"

Data: **08/08/2011**

[Indietro](#)

Incendi: distrutti 17 ettari di macchia e bosco nel foggiano

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 20:26

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Foggia, 6 ago. - (Adnkronos) - E' stato spento l'incendio che ha interessato il territorio del foggiano, in particolare il comune di San Marco la Catola, in localita' Candelaro. Le fiamme hanno distrutto 17 ettari tra macchia mediterranea e bosco e tre ettari di incolto. Per spegnere i 4 fronti di fuoco che caratterizzavano l'incendio hanno lanciato acqua due velivoli fire boss e un canadair, mentre a terra sono intervenuti uomini del Corpo forestale dello stato, dei Vigili del fuoco, della Polizia municipale e dell'Arif. L'incendio non ha raggiunto zone abitate.

Ennesimo incendio a Saint-Denis, sindaco sospetta dolo

- Adnkronos Valle d'Aosta

Adnkronos

"Ennesimo incendio a Saint-Denis, sindaco sospetta dolo"

Data: **08/08/2011**

[Indietro](#)

Ennesimo incendio a Saint-Denis, sindaco sospetta dolo

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 17:33

Aosta - (Adnkronos) - Ieri le fiamme hanno interessato un'area di circa tre ettari di vegetazione. L'ultimo rogo, lo scorso maggio, aveva interessato 50 ettari di bosco

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Aosta, 6 ago. - (Adnkronos) - All'indomani dell'incendio che interessato il comune di Saint-Denis, il sindaco Franco Thie'bat, non fa mistero di alcuni dubbi e perplessita' sulle cause. "Personalmente credo che non si possa piu' parlare di eventi accidentali - ha detto il sindaco - e che questi roghi siano da attribuire all'intervento dell'uomo. Non saprei altrimenti come spiegarli la loro ricorrenza".

Di fatto sono stati molteplici gli incendi che hanno interessato il territorio comunale di St.Denis in questi mesi, l'ultimo lo scorso 25 maggio aveva interessato 50 ettari di bosco e il fumo aveva raggiunto il capoluogo regionale. L'incendio scoppiato venerdi' intorno alle 13 vicino al villaggio disabitato denominato "Barmaz", nei pressi della frazione Bedeugaz, appena sopra la strada statale 26, ha interessato un'area di circa tre ettari ed ha visto l'intervento dei Vigili del Fuoco, del Nucleo antincendi boschivi del Corpo forestale della Valle d'Aosta e di 2 elicotteri della protezione civile per lo spegnimento. Le operazioni di bonifica della zona interessata sono ripartite questa mattina.

***TERREMOTI: EVENTO SISMICO NELLE PROVINCE DI BARI E MATER
A***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTI: EVENTO SISMICO NELLE PROVINCE DI BARI E MATERA"

Data: **05/08/2011**

[Indietro](#)

Venerdì 05 Agosto 2011 09:33

TERREMOTI: EVENTO SISMICO NELLE PROVINCE DI BARI E MATERA Scritto da com

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 ago - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Bari e Matera. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Gravina di Puglia e Altamura in provincia di Bari e Irsina in provincia di Matera. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 8:19 con magnitudo 3.1.

CROTONE: FIRMATO ACCORDO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO. A PROVINCIA 5,8 MLN.

CROTONE FIRMATO ACCORDO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO A PROVINCIA 5 8 MLN - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **05/08/2011**

Indietro

CROTONE: FIRMATO ACCORDO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO. A PROVINCIA 5,8 MLN

(ASCA) - Crotone, 5 ago - E' stata firmata ieri la convenzione tra la Provincia di Crotone, rappresentata dal presidente Stano Zurlo, ed il commissario straordinario delegato all'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, Domenico Percolla, nell'ambito dell'accordo di programma quadro tra Regione Calabria e Ministero dell'Ambiente per un importo di 5,8 milioni di euro.

Questi gli interventi previsti: in alveo sul torrente 'Tuvolo/Migliarello' (Crotone) per 800 mila euro, in alveo sul fiume 'Esaro' (Crotone) per un milione di euro, in alveo sul torrente 'Papaniciaro' (Crotone) per un milione di euro.

Previsti inoltre interventi di sistemazione idraulica alla foce del fiume 'Tacina' (Cutro) per un milione di euro ed interventi di ripristino delle sezioni di deflusso e della funzionalita' delle opere idrauliche nei corsi d'acqua minori della Provincia per 2 milioni di euro. Con la firma di ieri in pratica il commissario Percolla ha affidato alla Provincia pitagorica l'attivita' di progettazione relativa all'intervento da realizzare nei comuni di Crotone, Crotone Marina, Carfizzi, Mesoraca. Responsabile unico del procedimento e' il dirigente Giuseppe Germinara. Le attivita' dovranno essere espletate in 120 giorni, termine entro il quale l'Ente intermedio dovra' trasmettere alla struttura Commissariale tutti gli elaborati progettuali prodotti. Il presidente Zurlo, a margine della firma della convenzione, ha voluto ringraziare il commissario Domenico Percolla.

"Possiamo partire - ha dichiarato Zurlo - con una serie di lavori utili e necessari volti a rendere il territorio provinciale piu' sicuro".

com-dab/cam/ss

(Asca)

|«²

INCENDI: ARRESTATO PRESUNTO AUTORE ROGO IN PROVINCIA BENEVENTO.

INCENDI ARRESTATO PRESUNTO AUTORE ROGO IN PROVINCIA BENEVENTO - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **05/08/2011**

Indietro

INCENDI: ARRESTATO PRESUNTO AUTORE ROGO IN PROVINCIA BENEVENTO

(ASCA) - Benevento, 5 ago - E' stato arrestato grazie all'intervento del personale dei Comandi Stazione Forestali di Airola (BN) e Cervinara (AV), e del Comando Provinciale di Benevento, il "probabile" autore di un incendio scoppiato, intorno alle ore 14:30 di ieri, in un bosco quercino e castanile degradato a causa dei numerosi incendi degli anni scorsi, nel Comune di Paolisi (BN) in Localita' Cantiere, all'interno del Parco Regionale del Partenio. Lo riferisce, in una nota, il Corpo forestale dello Stato.

L'uomo e' stato ripreso da un sistema di video sorveglianza, attraverso l'uso di una telecamera piazzata dal personale del Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (N.I.A.B.) di Roma del Corpo forestale dello Stato, che l'aveva installata in seguito al frequente ripetersi di incendi nella zona.

E' stato cosi' possibile, per gli investigatori della Forestale, risalire al probabile autore del rogo che nelle immagini si vede allontanarsi frettolosamente dal punto dell'incendio.

L'uomo di 43 anni, residente nel Comune di Rotondi (AV) ha a suo carico numerosi precedenti penali e decreti di condanna per tentato furto, porto abusivo e detenzione di arma, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali, nonche' per danneggiamento a seguito di incendio.

L'uomo e' stato condotto presso la Stazione Forestale di Airola, per le operazioni di rito, dove ha inizialmente provato a negare qualunque responsabilita'. Solo in seguito, di fronte alle immagini registrate, ha ammesso di essersi recato nella zona per una passeggiata; non si esclude che all'origine del gesto ci siano interessi legati al rinnovo del pascolo. Il 43enne collabora, come lavoratore saltuario, presso un allevatore del posto. Intanto le indagini da parte della Forestale proseguono per accertare le responsabilita' dell'uomo ed eventualmente appurare se abbia agito di sua iniziativa oppure con la complicita' di qualcun altro. L'uomo ora si trova presso il carcere di Benevento.

com-dab/sam/alf

(Asca)

***TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 3.1 NELLE PROVINCE DI BARI E M
ATERA.***

TERREMOTO SCOSSA DI MAGNITUDO 3 1 NELLE PROVINCE DI BARI E MATERA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **05/08/2011**

[Indietro](#)

TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 3.1 NELLE PROVINCE DI BARI E MATERA

(ASCA) - Roma, 5 ago - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione nelle province di Bari e Matera. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Gravina di Puglia e Altamura in provincia di Bari e Irsina in provincia di Matera.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 8:19 con magnitudo 3.1.

com-rus

METEO: BEL TEMPO AL CENTRO-SUD, NUVOLE AL NORD E SULLA TOSCANA.

METEO BEL TEMPO AL CENTRO-SUD NUVOLE AL NORD E SULLA TOSCANA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **05/08/2011**

[Indietro](#)

METEO: BEL TEMPO AL CENTRO-SUD, NUVOLE AL NORD E SULLA TOSCANA

(ASCA) - Roma, 5 ago - Prosegue il bel tempo al Centro-Sud Italia, mentre al Nord insistono nuvole e piogge che, tra domani e domenica, si estenderanno anche alla Toscana.

Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una vasta area depressionaria dall'Europa centro-settentrionale tende ad avvicinarsi alle regioni settentrionali italiane e nel corso della giornata odierna porterà condizioni di instabilità soprattutto sui settori alpini e prealpini.

Sulle restanti regioni centro-meridionali agisce un debole promontorio intercyclonico, con prevalenti condizioni di tempo stabile e soleggiato. Per domani persistenza della fase di maltempo al settentrione seguita anche da una temporanea flessione della pressione atmosferica su parte delle regioni centrali, con deboli fenomeni di instabilità sui settori settentrionali di Toscana e Marche. Tra domenica e lunedì configurazione poco evolutiva con ancora maltempo al nord e sulla Toscana, mentre sul resto del centro-sud prevarranno condizioni stabili seppur con una ventilazione in progressivo aumento.

In particolare, per oggi, al Nord, sono previste molte nubi in arrivo ad iniziare dai settori di confine occidentali con precipitazioni associate che, dapprima, interesseranno le aree montuose e, poi, gradualmente sconfineranno sulle zone pianeggianti di Piemonte e Lombardia fino alle aree appenniniche emiliane. Più asciutto con parziali schiarite sui settori adriatici di Veneto ed Emilia Romagna. Al Centro, bel tempo con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti pomeridiani lungo la dorsale appenninica con isolati temporali.

Al Sud, condizioni di tempo stabile e soleggiato. Nel corso del pomeriggio una sostenuta attività convettiva darà luogo a locali addensamenti consistenti sulle aree più interne dove non si escludono temporaneamente occasionali rovesci o temporali. Temperature in lieve calo al nord, stazionarie o senza variazioni di rilievo al centro-sud.

Domani, al Nord, persistono condizioni di instabilità con rovesci e temporali sparsi, in particolar modo sulle aree alpine e prealpine che nella seconda parte della giornata interesseranno localmente anche la pianura padana - veneta.

Irregolarmente nuvoloso su Liguria ed Emilia Romagna. Dalla tarda serata nuovo impulso perturbato con nuvolosità in intensificazione a partire dai settori occidentali. Al Centro, cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani lungo la dorsale appenninica con isolati temporali. Al Sud, condizioni di tempo stabile e soleggiato. Nel corso del pomeriggio sviluppo di locali addensamenti sulle aree più interne daranno luogo temporaneamente ad occasionali rovesci o temporali.

Domenica, molte nubi su gran parte delle regioni settentrionali con fenomeni che persisteranno sulle aree alpine e prealpine. In generale, bel tempo sulle altre regioni. Infine, lunedì persiste una estesa nuvolosità al nord con fenomeni sparsi su rilievi alpini e prealpini, Liguria e Toscana settentrionale. Bel tempo sul resto della Penisola.

[map/cam/ss](#)

***L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: IN UN VIDEO 'PAROLE E PIETRE' DEI TERR
EMOTATI.***

L AQUILA RICOSTRUZIONE IN UN VIDEO PAROLE E PIETRE DEI TERREMOTATI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **05/08/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: IN UN VIDEO 'PAROLE E PIETRE' DEI TERREMOTATI

(ASCA) - L'Aquila, 5 ago - A distanza di un anno dall'avvio del progetto 'Topografia della Memoria', realizzato dall'Associazione Carta Giovani, con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con l'Universita' degli studi dell'Aquila, e' stato pubblicato il video reportage dal titolo 'Parole e Pietre', girato nel territorio colpito dal sisma.

Grazie alle interviste realizzate dagli studenti delle Facolta' di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Ateneo aquilano, sono state raccolte preziose testimonianze circa le qualita' di reazione all'emergenza della popolazione, le difficolta', i sogni e le frustrazioni vissute dal momento in cui la vita e' cambiata, fino ad indagare le prospettive per il futuro. Il video sara' distribuito attraverso canali di tipo istituzionale (Enti, Associazioni, Scuole) per favorire una visione attenta e ragionata, supportata da materiale informativo che promuova la discussione su argomenti che riguardano la ricostruzione di una citta', della societa' che la rende viva, ma in generale delle prerogative che sono proprie di una comunita'. Questo e' stato infatti l'obiettivo principale del progetto 'Topografia della Memoria': cercare gli elementi di continuita' o di rottura con il passato proprio nelle relazioni tra le persone, in un contesto di grande difficolta'.

I racconti hanno creato un vero e proprio archivio di storie che parlano delle persone e dei legami che le tenevano unite e su cui poggiare nuove fondamenta per un territorio che ambisce di tornare a volare.

iso/dab/rl

(Asca)

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti"

Data: **08/08/2011**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo"

Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico, il racconto di come gli aquilani -studenti, docenti, presidi, genitori- e le istituzioni lavorano alla ripresa nei territori colpiti dal sisma, partendo dai ragazzi

Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. Dopo il terremoto dell'aprile scorso, in Abruzzo le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro -gli aquilani-, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela. Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da oggi al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate -di seguito la prima- che si potrà leggere anche sui siti www.dire.it, www.diregiovani.it e www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - "Essiju..". Il sisma, quello tristemente famoso, è ormai storia di 3 mesi fa, eppure ogni volta che lo sentono ritornare, seppure in forma di brevi ma intense scosse, la loro reazione, esausta, è sempre la stessa. "Essiju..", pronunciano tra il rassegnato e l'impaurito.

"Essiju" è l'espressione aquilana per dire "Eccolo" e il modo più rapido e immediato per dire: "Il terremoto è tornato..". Il ripetersi stanco di quest'espressione sulla bocca di tanti aquilani è la testimonianza più concreta di una verità snervante. Da quella notte fatidica e terribile del 6 aprile, il terremoto non li ha mai abbandonati, gli aquilani. Le tante scosse successive, assieme all'evidente distruzione fisica causata dal sisma devastante di aprile, non hanno mai smesso di ricordare loro che, oltre ai propri rifugi di vita, sono andati distrutti il fulcro e i luoghi simbolo della loro vita quotidiana. Ospedali, uffici della pubblica amministrazione, centri di volontariato, palestre. Tutto distrutto in pochi secondi.

29 SCUOLE NON AGIBILI SU 64 - E sono andate distrutte anche molte scuole. La scuola, qui come in ogni altro luogo, è il simbolo per antonomasia del futuro di una popolazione. I bambini, i ragazzi, i docenti, i presidi sono il 'materiale' che darà origine e formerà le future generazioni.

In quella notte fatidica del 6 aprile, quando la terra tremò violentemente uccidendo 308 persone, persero la vita più di 20 bambini. Ancora oggi, 3 mesi dopo, su 64 scuole totali, 29 continuano a non essere agibili. E i bambini o ragazzi fortunati che la scuola ce l'hanno ancora, in piedi e potenzialmente operativa, hanno paura al pensiero che fra poco più di un mese e mezzo la campanella suonerà di nuovo e saranno in aula. Il terremoto ha lasciato un segno indelebile nella psicologia delle persone. Ed era naturale che fosse così.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

Eppure, andare in Abruzzo tre mesi fa, i ragazzi, i bidelli delle scuole è un'esperienza che lascia il segno perchè ti confronta con una realtà in cui la speranza e la voglia di fare regnano sovrane. Il sisma qui non ha interrotto nulla. Certo, ha causato dolore, morte, terrore. Ma è stato vissuto anche come un modo per ricominciare ancora meglio, per rimboccarsi le mani. La scuola è il luogo della rinascita per definizione. E tale è rimasta anche dopo il terremoto.

TRE GIORNI DOPO: "RICOMINCIAMO" - Tre giorni dopo il sisma, è l'incredibile storia che raccontano tanti docenti dell'Aquila e provincia, i dirigenti di molte scuole erano già in riunione per cominciare subito a riorganizzare la vita scolastica. E non abbandonare le famiglie e i bambini allievi di quelle scuole.

I risultati di questo lavoro si vedono già. "Oggi- spiega Armando Rossini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari dell'Aquila e referente al Com 1 (Centro operativo misto) per la funzione scuola- abbiamo una scuola in ogni tendopoli. Anche grazie alla sensibilità e al supporto completo del ministero dell'Istruzione, le prime iniziative per ripristinare la scuola sono partite subito, alcune addirittura il 7 e 8 aprile". La scuola, spiega il dirigente scolastico, "è uno degli elementi più importanti nella ricostruzione di una città. E' un elemento di vita, un modo per ricostruire il tessuto urbano ed è per questo che è fondamentale che possa ripartire il prima possibile". Da tutte le parti, continua Rossini, "è arrivata forte una richiesta di normalità. Gli insegnanti, i dirigenti scolastici hanno avuto i problemi più disparati ma sono stati fortemente aiutati". Certo, "il terremoto ha sconvolto tutti. Ricordo che gli insegnanti hanno preferito fare all'aperto il primo collegio docenti. Durante questa riunione- aggiunge Rossini- c'è stata un'altra scossa e un'insegnante è svenuta per la paura". Tuttavia, "ora le cose si stanno lentamente normalizzando. Già questa settimana inizieranno dei corsi di sostegno e di affiancamento psicologico agli insegnanti. A settembre credo che questa assistenza diventerà costante". Sicuramente "c'è un problema di organici dovuto alla diaspora degli insegnanti, spesso sfollati tra la costa e il territorio. Per un anno penso che dovremmo essere considerati una zona franca".

"NON CI SIAMO MAI SENTITI SOLI" - Tuttavia, Rossini non ha dubbi: "La cosa più bella è stata che come operatori della scuola non ci siamo mai sentiti soli e di questo devo ringraziare tutti: il ministro, i colleghi sparsi per l'Italia, le istituzioni. Sono convinto che ce la faremo- conclude il dirigente scolastico- Questa è una certezza".

Di voglia di ricominciare e di speranza parla anche Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", istituto storico del capoluogo abruzzese. "Con la scuola- sottolinea- abbiamo perso un luogo spirituale nostro e questo ci ha dato un forte senso di precarietà". Eppure, prosegue, "il terremoto è stato anche un'occasione per ripensare il futuro e per cambiare. Alla fine- è il pensiero di questo dirigente scolastico- tutto può e deve ridiventare bello di nuovo. Non ho dubbi che l'anno scolastico prossimo sarà pieno di lavoro. Ma non mi spaventa anzi mi dà speranza".

Ancora adesso "abbiamo tanti problemi pratici. Ho l'archivio della scuola da spostare. Dobbiamo riprendere i registri e trovare persone che abbiano il coraggio di rientrare con i vigili del fuoco. Intanto però abbiamo già recuperato le pagelle scolastiche". Certo, ammette Miconi, "non è facile. Ci vestiamo la mattina di normalità, ma abbiamo le lacrime agli occhi. Tuttavia, siamo tenaci e non vogliamo dargliela vinta al terremoto". In più, "non ci sentiamo soli. Siamo stati tanto aiutati. Dopo il sisma ho conosciuto un ministero nuovo, fatto di volti amici e pronti ad accogliere le nostre richieste e questo non era affatto scontato".

"CE LA FAREMO A TORNARE COME PRIMA" - Il pensiero di Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", va al prossimo anno scolastico: "Per il ritorno a scuola- spiega- stavamo pensando di organizzare un'accoglienza che porti anche il ricordo di coloro che non ci sono più. Non possiamo e non vogliamo far finta di niente e la memoria di chi non è più con noi rimarrà sempre". In più "stiamo organizzando assieme al ministero dell'Istruzione dei corsi di aiuto alle persone rivolti ai docenti. Ho avuto un'enorme adesione di docenti a questi corsi. Ci sono anche colleghi della costa che hanno chiesto di partecipare". Insomma, "stiamo pensando attivamente alla ricostruzione e sono convinta che ce la faremo. Noi aquilani siamo tenaci. Alla fine tutto diventerà bello di nuovo. Anche se non potremo mai dimenticare quei colleghi, allievi e collaboratori che ora non sono più con noi...".

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

(Il reportage completo su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it)

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di diregiovani:

20 luglio 2009

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,
rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"***

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Data: **08/08/2011**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"

Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Pubblichiamo la settima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5 e il 12 agosto.. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - "Vogliamo studiare, ridateci la scuola". Effetti "collaterali" da post-terremotati: i giovani dell'Aquila e della provincia vogliono ritornare tra i banchi. Perché, dicono, "questa estate non sembra nemmeno estate. Ci manca un pezzo di vita che il terremoto ci ha portato via. Vogliamo ricominciare a vivere in modo normale".

L'espressione più viva di questo desiderio sono gli adolescenti di San Demetrio, che hanno costituito un piccolo "movimento", quello dei ragazzi del 'Monumento', dal nome dell'area in cui erano soliti incontrarsi prima del sisma. Una zona verde a lungo rimasta interdetta per motivi di sicurezza. I giovani del paesino hanno chiesto fondi e una tenda per realizzare i loro progetti che è stata piantata nel cortile della scuola del paese, un istituto comprensivo che oggi è pieno di operai per la ricostruzione.

"All'inizio abbiamo sofferto molto- raccontano Monica, Manuel, Sara e Veronica, quattro dei ragazzi di San Demetrio- perché non c'era più nulla da fare e se ai bambini e agli anziani davano retta, se rispondevano alle loro richieste, a noi dicevano no". Adesso questi giovani hanno un loro spazio (tamporaneo) dove fare progetti e organizzare eventi. "Ma ci manca la scuola- dice Monica, 18 anni, occhi scuri che tradiscono un pizzico di malinconia- perché la scuola è la normalità, mentre adesso stiamo qui e non abbiamo niente da fare. Io sono stata ospitata in Inghilterra, con mia sorella, per un corso di inglese. Ma ora è finito e siamo daccapo. Non posso nemmeno stare più di tanto a casa, ho paura".

Monica la notte dorme in roulotte con il padre e la madre. Alcune sue amiche stanno nella tendopoli. "Ma è un incubo- rivela Sara, 17 anni- non hai nessuna intimità. L'unica cosa buona del terremoto, se ce ne è una, è che abbiamo riscoperto il senso della famiglia: si sta insieme molto di più anche perché siamo stressati dalle scosse continue e ci diamo conforto".

Ora che la connessione a Internet si riesce ad ottenere, anche Facebook diventa una salvezza: "Serve per rimanere in contatto con gli amici che sono andati sulla costa". Ai ragazzi di San Demetrio manca "andare all'Aquila per fare una passeggiata. Ora è tutta cambiata. Le vie secondarie sono diventate quelle principali e c'è sempre un traffico pazzesco. Ci mancano anche i nostri compagni di scuola, non vediamo l'ora che arrivi il 21 settembre, questa estate sembra irreale". Intanto si prova a guardare al futuro, ma il terremoto è perennemente presente. Monica vorrebbe fare il medico da grande. Ci vorranno almeno dieci anni tra maturità, laurea e specializzazione eppure lei si lascia scappare uno "speriamo che l'ospedale riapra". Come se la convivenza con il sisma ormai fosse un dato di fatto. Sara è più speranzosa: "Vorrei fare l'università- dice- e vorrei farla qui, all'Aquila. Comunque il mio sogno nel cassetto- sorride- è fare la cantante".

Il sogno di Veronica è quello di un futuro nella moda. Manuel prima si vuole diplomare "poi si vedrà". Veronica ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno nella tendopoli. I suoi amici le hanno organizzato un party a sorpresa. Una delle poche occasioni belle degli ultimi mesi.

San Demetrio è il paesino dove sono approdati, durante il G8, George Clooney e Bill Murray insieme a Walter Veltroni. Hanno inaugurato un cinema. "Ma nei tg- dicono i ragazzi del paesino aquilano- ormai si parla sempre meno di noi, così agli altri sembrerà che sia tutto a posto, che qui la vita sia ricominciata come sempre invece siamo ancora in mezzo alla strada". I ragazzi di San Demetrio rivogliono le loro case, rivogliono la scuola.

*Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,
19 agosto 2009 rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"*

Terremoto 3.1 tra Bari e Matera

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto 3.1 tra Bari e Matera"

Data: **05/08/2011**

[Indietro](#)

Terremoto 3.1 tra Bari e Matera

Non risultano danni a persone o cose

Venerdì 5 Agosto 2011 - Dal territorio -

Una scossa sismica è stata avvertita questa mattina dalla popolazione nelle province di Bari e Matera. Secondo quanto rilevato dall'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - l'evento sismico, di magnitudo 3.1, si è verificato alle 8:19 con epicentro nel distretto sismico Le Murge, nei pressi di Gravina di Puglia e Altamura (in provincia di Bari) e Irsina (in provincia di Matera).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Redazione

Haiti, tempesta tropicale: danni e inondazioni

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Haiti, tempesta tropicale: danni e inondazioni"

Data: **05/08/2011**

[Indietro](#)

Haiti, tempesta tropicale: danni e inondazioni

Minacciati i campi che ospitano gli sfollati del terremoto dello scorso anno

Venerdì 5 Agosto 2011 - Esteri -

Dopo il suo passaggio sull'isola della Martinica, dove ha causato anche una vittima, la tempesta tropicale Emily è arrivata ad Haiti, dove sta provocando inondazioni e danneggiando centinaia di case nelle zone già devastate dal terremoto di gennaio dell'anno scorso. Con i suoi venti che soffiano fino a 110 chilometri all'ora, la tempesta tropicale rischia inoltre di danneggiare considerevolmente proprio i campi dove - dopo un anno - sono ancora ospitati gli sfollati.

Nei giorni scorsi le autorità di Haiti hanno decretato l'allarme rosso su tutto il territorio, invitando gli abitanti a lasciare le zone a rischio. "Abbiamo chiesto a chi vive ancora nei campi profughi di sgomberare le zone a rischio" - ha spiegato il direttore della Protezione Civile haitiana, aggiungendo che, dato che non sono stati al momento riscontrati movimenti nei campi della capitale Port-au-Prince, sarà intensificata la diffusione dei messaggi di informazione e sensibilizzazione per spingere la popolazione ad allontanarsi.

Secondo i meteorologi, nelle prossime ore Emily dovrebbe raggiungere la Repubblica Dominicana e poi arrivare sulla parte orientale di Cuba e domani sulle coste della Florida.

Redazione

«Il Seveso straripa, le vasche anti-piena non bastano»

- Milano - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"«Il Seveso straripa, le vasche anti-piena non bastano»"

Data: **08/08/2011**

Indietro

articolo di domenica 07 agosto 2011

«Il Seveso straripa, le vasche anti-piena non bastano»

di Maria Sorbi

Il Seveso delle polemiche, il Seveso che esonda per un temporale, il Seveso che sveglia tutti nel cuore della notte. Ancora una volta. È capitato anche l'altra sera con il forte nubifragio che si è abbattuto su Milano e sulla Brianza: un'esondazione rapidissima con un intervallo di meno di 30 minuti fra il primo allarme (scattato intorno all'una quando il fiume ha superato 1 metro e 48 centimetri) e l'esondazione vera e propria che arriva quando il fiume supera i 3 metri. Il bilancio è di decine di cantine allagate e di alcune auto bloccate dall'acqua nella zona nord di Milano: le più colpite piazza Caserta, viale Cà Granda, via padre Luigi Monti, viale Suzzani, viale Testi, viale Sarca, via Valfurva, via Val Cismon e piazzale Istria.

Ora che l'acqua si è ritirata, lo spazio è tutto per le polemiche e si torna a parlare della costruzione delle vasche per fermare l'esondazione: due settimane fa i progetti sono stati presentati al Pirellone. «Ora a Regione e Provincia chiediamo di accelerare le procedure di approvazione e finanziamento di questi progetti» incalza l'assessore alla Mobilità e all'Ambiente del Comune di Milano, Pierfrancesco Maran.

Ma è l'ex assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli (Pdl) a intervenire per mettere i puntini sulle "i": «Maran la finisca in fretta con questi giochetti stucchevoli - esplode - Il progetto di cui parla è della precedente amministrazione e sta procedendo speditamente in Regione e Provincia. È noto (spero anche a lui) che non è risolutivo per Milano». Masseroli spiega che oltre al progetto delle vasche, l'amministrazione ne stava studiando un altro, messo a punto da Mm: «Era sul nostro tavolo e lo avremmo portato avanti. Cosa vuole farne Pisapia? Lo finanzia? Farà finta di non averlo? Metterà un'altra tassa?».

È comunque chiaro a tutti che il problema va risolto e che il Seveso non può straripare a ogni nubifragio. L'altra sera per rimettere tutto a posto e far defluire l'acqua nei tombini, le squadre dell'Amsa hanno dovuto lavorare per ore. Il primo intervento, a partire da mezzanotte e mezza, è stato effettuato con 8 squadre Amsa, con 2 automezzi spurgopozzetti e 17 risorse operative: gli interventi più complicati sono stati effettuati fra viale Sarca e via Arbe, completamente allagato e con una decina di automobili bloccate. Gli automezzi hanno operato con idrovore per far defluire l'acqua, mentre con alcune auto spazza-lavatrici si è cominciato a ripulire le strade da fango e detriti. «I primi interventi di emergenza - spiega l'assessore Marco Granelli, con delega alla Protezione civile - sono stati dedicati a impedire l'accesso nelle zone alle auto e di salvare alcuni automobilisti, una decina, che erano rimasti bloccati nelle loro vetture. Poi, alle 4 del mattino, sono entrati in azione i mezzi per incominciare a pulire le strade dal fango e dai detriti».

Dalle 6 del mattino sono salite a diciassette le squadre al lavoro, più tre dedicate allo spurgo. Alle dieci di stamani se ne sono unite altre 9 coordinate dalla task force di Palazzo Marino.

Scene viste e riviste a Milano ma che presto potrebbero essere evitate grazie alla costruzione di speciali vasche che raccoglierebbero l'acqua esondando impedendo che si riversi per strada.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

ROMA - Occhi chiarissimi, la scritta L'Aquila 2009 sulla maglietta, è stato tra gli ultimi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **08/08/2011**

Indietro

Lunedì 08 Agosto 2011

Chiudi

ROMA - Occhi chiarissimi, la scritta L'Aquila 2009 sulla maglietta, è stato tra gli ultimi ad uscire ieri dal Colosseo. Antonio Mastromarino, 62 anni, presidente dell'associazione Roma Alfa 10 della Protezione Civile, è stato il primo ad accorgersi di quello strano oggetto abbandonato dentro il Colosseo.

Antonio Mastromarino, come si è accorto di quello strano oggetto?

«Stavo facendo un giro di perlustrazione. Controllo sempre se dentro le nicchie i turisti lasciano cartacce, a volte trovo i portafogli che sono stati rubati. Ma quando ho visto quel barattolo ho subito capito che si trattava di qualcosa di strano».

C'erano dei fili elettrici?

«Sì, due di colore nero collegati a una batteria avvolta con nastro adesivo grigio sul barattolo. Sembrava uno di quei barattoli da un chilo usati per i pomodori. Era stato abbandonato dentro una fossa transennata, a pochi metri dall'uscita»

Ha subito pensato che potesse trattarsi di una bomba?

«Sì, quando ho visto quei fili elettrici mi sono spaventato, non avevo mai visto un oggetto simile dentro il Colosseo»

E cosa ha fatto?

«Ho avvertito il personale del Colosseo e abbiamo deciso di chiamare subito i carabinieri. Le forze dell'ordine appena hanno visto quello strano oggetto hanno chiamato gli artificieri».

Il barattolo è stato fatto esplodere?

«Gli artificieri hanno usato un robot telecomandato, ci hanno fatto allontanare e l'hanno fatto esplodere»

Intanto i turisti erano stati fatti uscire, ha visto scene di panico?

«Abbiamo cercato di tranquillizzare chi era dentro, nessuno ha parlato di un allarme bomba, ma molti turisti erano spaventati e c'è stata un po' di ressa all'uscita»

Fate sempre dei giri di controllo dentro il Colosseo?

«Siamo presenti la domenica e nei giorni festivi, quando c'è un maggiore afflusso di visitatori, di cose strane ne ho viste, ma mai un oggetto simile, forse qualcuno lo ha lanciato, forse stava lì da giorni»

L. Bog.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Poco dopo le 16,30 l'altoparlante diffonde un avviso vago ma allarmante, la voce ordina...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 08/08/2011

Indietro

Lunedì 08 Agosto 2011

Chiudi

di MARIA LOMBARDI

Poco dopo le 16,30 l'altoparlante diffonde un avviso vago ma allarmante, la voce ordina ai visitatori, oltre un migliaio, di lasciare il Colosseo «per ragioni di sicurezza». C'è chi protesta per la visita interrotta e i biglietti pagati, chi sente il cuore in gola. «Mi è venuta una gran paura. Ho pensato a un attentato, a un nuovo 11 settembre», Sally, turista americana, è tornata con la mente al fumo di New York non appena ha ascoltato l'annuncio. A darle coraggio, il fidanzato. «Mi sono precipitata fuori, poi ho aspettato di capire cosa stesse succedendo». La notizia è arrivata sui cellulari poco dopo: un allarme bomba. Il clima si fa teso.

«Abbiamo cercato di non far capire niente ai visitatori per non scatenare il panico», Jaco Verde è un giovane volontario della protezione civile in servizio al Colosseo. «L'evacuazione è stata tranquilla, solo le ultime venti, trenta persone rimaste nel secondo anello hanno cominciato ad agitarsi, si sono messe a correre per raggiungere l'uscita. Siamo dovuti intervenire per riportare la calma e l'ordine». Una guida tedesca s'infuria: «Ho pagato 50 biglietti, adesso chi me li rimborsa?». Il pensiero del rischio nemmeno non la sfiora. «Le abbiamo spiegato che i biglietti sono validi per tre giorni». Nessun timore, racconta una comitiva di ragazzi bolognesi. «Abbiamo capito subito che si trattava di un falso allarme, ci è dispiaciuto solo di essere andati via così presto. Eravamo entrati da un quarto d'ora appena». Ma per molti altri sono stati attimi d'angoscia, il timore di un attentato non li ha abbandonati fin quando non hanno visto l'uscita. «In tutto, da quando siamo stati avvisati degli altoparlanti di dover uscire per motivi di sicurezza, sino alla totale evacuazione, è passata circa un'ora. E se la bomba nel frattempo fosse esplosa?», si chiedono alcuni turisti italiani.

In meno di un'ora il Colosseo è vuoto. I turisti restano fuori a curiosare oltre le grate, a fotografare carabinieri, artificieri, telecamere e reporter che assediano l'ingresso. Qualcuno, sorpreso da tutti quegli scatti, chiede se c'è qualche attore in visita nell'anfiteatro Flavio. «Un allarme bomba? Oddio, meno male che sono arrivata tardi», Annie, una turista inglese, si accarezza le braccia con le dita, come a mimare un brivido. C'è chi sobbalza al rumore dello scoppio, come una coppia genovese, «non sapevamo nulla, ci siamo spaventati». Il venditore di souvenir chiude prima del tempo. «Inutile rimanere. Le altre bancarelle, quelle più vicine all'ingresso, le hanno mandate via subito. Quando ho visto arrivare le ambulanze non mi sono preoccupato, d'estate c'è sempre qualcuno che si sente male. Nemmeno l'arrivo dei carabinieri mi ha allarmato, pensavo a un borseggio. Poi i pompieri mi hanno impensierito. Ma nessuno ci ha spiegato niente, la notizia l'ho letta sul cellulare».

Continua a offrire ritratti il gladiatore Alessio Di Porto, «alé Roma, come on. Picture together?». «Ma se volevano fa' zompa' er Colosseo, secondo te ce mettevano 'na latta». E' stato uno «scherzo», è convinto Alessio, oppure un avvertimento. Ma per qualche minuto ha fatto tremare Roma

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa, un terremoto di 100 anni fa

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Scossa, un terremoto di 100 anni fa"

Data: **05/08/2011**

[Indietro](#)

>

Scossa, un terremoto di 100 anni fa

Gregoretti, Lizzani, Maselli e Russo raccontano la Messina 1908

(ANSA) - ROMA, 5 AGO - Un terremoto di 100 anni fa, quello di Messina del 1908, che sembra quello dell'Aquila. Stessi problemi, stesse ingenuita', ma sicuramente forse meno ferocia in una Italia piu' povera e disponibile. E' il film collettivo 'Scossa', firmato da Giorgio Arlorio, Andrea Frezza, Ugo Gregoretti, Carlo Lizzani, Citto Maselli e Nino Russo, che sara' evento fuori concorso alla 68a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (31 agosto-10 settembre).

Roma, falso allarme bomba al Colosseo

Quotidiano Net -

Quotidiano.net

"Roma, falso allarme bomba al Colosseo"

Data: **08/08/2011**

[Indietro](#)

Roma, falso allarme bomba al Colosseo - Foto

Fatto brillare un barattolo: non era esplosivo

Il pacco sospetto è stato fatto esplodere intorno alle 18:30, ma non era un ordigno. Sarebbe stato posizionato sulla prima arcata sinistra del monumento dal lato dell'Arco di Costantino. I carabinieri indagano per procurato allarme

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Allarme bomba al Colosseo (foto Ansa, Alessandro Di Meo)

Roma, 7 agosto 2011 -Momenti di paura al Colosseo dove è stato trovato un pacco sospetto che pareva un ordigno rudimentale. E' stato fatto brillare alle 18.30 dagli artificieri dei carabinieri. Secondo quanto si apprende, all'interno non c'era alcun esplosivo. L'allarme è dunque rientrato. In precedenza, il monumento e la zona circostante erano state evacuate.

Il pacco sospetto era composto da un barattolo con una miccia. L'ordigno sarebbe stato posizionato sulla prima arcata sinistra del monumento dal lato dell'Arco di Costantino. Non appena saputo dell'accaduto, sul posto è corso il sindaco Gianni Alemanno. I carabinieri indagano per procurato allarme. Finora nessuno ha rivendicato il gesto.

L'UOMO CHE HA TROVATO IL BARATTOLO - "Stavo facendo un controllo di routine quando mi sono accorto, all'interno di una buca di circa un metro, lungo il percorso dei turisti, di un barattolo di latta, grande come quello dei pomodori, con del nastro argentato e due fili neri che spuntavano. Ho subito capito che poteva trattarsi di una bomba e mi sono preoccupato. Ho allertato i custodi che sono immediatamente arrivati sul posto".

Questo il racconto di Antonio Mastromarino, il volontario della Protezione Civile che per primo ha visto il barattolo. "Quell'oggetto si trovava sul primo anello del Colosseo, al di là di una transenna. Potrebbe essere stato quindi gettato da qualcuno, ma non si sa quando. Forse anche ieri - ha spiegato Mastromarino -. Il percorso per arrivare al punto dove è stato trovato l'ordigno è molto breve: si entra nel Colosseo, si gira a destra e si va sul primo anello. A 30 metri da una croce c'è la buca dove è stato trovato il falso ordigno".

Immigrati morti a Lampedusa: Frattini chiede alla Nato un'inchiesta

Rainews24 |

Rai News 24*"Immigrati morti a Lampedusa: Frattini chiede alla Nato un'inchiesta"*Data: **06/08/2011**

Indietro

ultimo aggiornamento: 05 august 2011 17:40

Uno dei 6 scafisti che avrebbero guidato l'imbarcazione

Lampedusa.

I sei presunti scafisti del barcone soccorso domenica notte a Lampedusa con 25 profughi morti nella stiva sono stati fermati su disposizione della Procura della

Repubblica di Agrigento. Tutti devono rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di morte come conseguenza di altro delitto, e per due di loro si aggiunge anche l'accusa di omicidio.

Sarebbero i picchiatori che hanno colpito due dei migranti, sui cui cadaveri l'autopsia ha riscontrato segni di brutali percosse. Uno dei fermati e' marocchino, gli altri siriani e somali. Il fermo e' stato eseguito a Lampedusa, dove i sei indagati erano ospiti del

centro di accoglienza. Saranno ora trasferiti a Porto Empedocle con il traghetto di linea e da qui ad Agrigento per l'udienza di convalida del fermo.

La Procura ha emesso il provvedimento restrittivo poche ore dopo aver ricevuto dal ministro della Giustizia il nulla osta che autorizza gli uffici giudiziari a procedere nell'inchiesta. Un 'permesso' che era stato notificato ieri pomeriggio alla Procura, che lo aveva richiesto in quanto i reati contestati sono stati commessi in acque internazionali.

Frattini chiede alla Nato un'inchiesta

Il Ministro degli Esteri Frattini ha dato istruzioni al Rappresentante Permanente italiano presso la Nato di chiedere un'inchiesta formale per l'accertamento della dinamica di quanto accaduto, in relazione alle polemiche circa il presunto mancato soccorso a battelli con clandestini a bordo in fuga dalla Libia. Lo ha comunicato la Farnesina.

Nato: eravamo pronti a collaborare

Il comando marittimo della Nato e' stato avvisato dalle autorità italiane della richiesta di aiuti di una nave e successivamente anche del fatto che loro avevano risposto alla richiesta inviando tre navi e un elicottero di supporto. Lo ha detto Carmen Romero, portavoce dell'Alleanza, in relazione al presunto mancato soccorso di un battello con civili in fuga dalla Libia, ribadendo la disponibilità della Nato a collaborare con le autorità italiane.

"Le dinamiche dell'incidente sono ancora in corso di accertamento - ha poi aggiunto la portavoce - e stiamo lavorando in stretto contatto con le autorità italiane per fare piena luce sull'accaduto". La Nato, ha poi ricordato Romero, e' da sempre impegnata a fornire assistenza in situazioni d'emergenza in mare. Negli ultimi mesi, unità navali sotto il comando Nato lo hanno dimostrato e continueranno a farlo.

|«²

imprese ko per l'alluvione di sestri ecco come richiedere i rimborsi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2011**

Indietro

Pagina VII - Genova

Le domande dovranno essere inoltrate alla Camera di Commercio. Uffici aperti anche ad agosto

Imprese ko per l'alluvione di Sestri ecco come richiedere i rimborsi

La prima emergenza resta sgomberare il palazzo di via Giotto

Sono pubblicati sul sito della Regione Liguria i moduli per accedere alle misure di sostegno alle imprese colpite dall'alluvione dello scorso autunno. Lo ricorda la Camera di commercio di Genova, l'ente preposto all'istruttoria delle domande.

Le istanze possono essere inoltrate a mezzo posta raccomandata alla Camera di Commercio di Genova, in via Garibaldi 4, o attraverso posta elettronica con firma digitale.

Per il mese d'agosto è stato istituito anche uno sportello presso il Municipio di via Sestri 7 (lunedì-giovedì 10-14; venerdì 10-13.30). «Finalmente sono operative le misure a sostegno delle imprese danneggiate dall'alluvione», commenta Ascom in una nota al termine, ieri al municipio di Sestri Ponente, di due assemblee con i funzionari della Camera di Commercio per illustrare il bando della Regione.

Ascom Confcommercio esprime soddisfazione perché sono state «ricomprese, senza limiti percentuali, le spese per l'acquisto di scorte, materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati e non più riutilizzabili» e perché alcuni passaggi procedurali sono all'insegna della semplificazione.

A disposizione delle imprese che vorranno informazioni per la presentazione delle domande, l'Ascom rende noto che gli uffici di Sestri Ponente (Via Caterina Rossi 1a) resteranno aperti per tutto il mese di agosto e che sono state stipulate apposite convenzioni con professionisti qualificati.

La notizia arriva il giorno dopo il sopralluogo svolto dal presidente della Regione e commissario straordinario all'emergenza alluvione Claudio Burlando e dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli, proprio a Sestri Ponente.

La preoccupazione maggiore resta, infatti, quella legata all'urgenza di sgomberare il palazzo di via Giotto: «Faremo presto, ma nel pieno rispetto di chi lì ci vive da mezzo secolo», ha assicurato Burlando.

"piano sicurezza per il colosseo" - anna rita cillis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/08/2011**

Indietro

Pagina III - Roma

Il sindaco: "Il meccanismo della Protezione civile ha funzionato ma ora bisognerà integrare il progetto di restauro"

"Piano sicurezza per il Colosseo"

Allarme bomba e controlli. Alemanno: subito telecamere e metal detector

ANNA RITA CILLIS

Va a vedere di persona di cosa si tratta. Controlla. Poi, il sindaco Gianni Alemanno, una volta sicuro che il falso ordigno ritrovato ieri pomeriggio al piano terra del Colosseo, fosse del tutto «inoffensivo», non ha alcun dubbio: il solo fatto che qualcuno possa averlo piazzato, indisturbato, al piano terra del monumento romano più famoso al mondo gli fa dire che da adesso in poi «bisogna fare in modo che nessuno possa portare al suo interno ordigni del genere».

Sarà stato pure «uno scherzo di pessimo gusto o forse il gesto di un pazzo», dice il sindaco spiegando che all'interno del barattolo al quale erano stati collegati due fili «c'era dell'acquaragia ed era del tutto inoffensivo» ma lui ha deciso che chiederà al Mibac, il ministero per i Beni e le Attività Culturali, «che nel progetto di restauro vengano inserite telecamere e metal detector all'interno del Colosseo». Ed è una richiesta che farà, probabilmente, oggi stesso.

In tenuta casual (pantaloni di cotone e polo blu) Gianni Alemanno di ritorno dal Gran Sasso, dove era in vacanza, ha quindi aggiunto, dopo aver ringraziato la «Protezione civile e le forze dell'ordine che hanno saputo gestire l'emergenza» che è assolutamente necessario a questo punto che «nei 25 milioni di euro stanziati per il restauro dell'Anfiteatro Flavio è necessario «potenziare il sistema di sicurezza con telecamere». Anche perché, al momento, dentro al Colosseo non ce ne sono come, del resto mancano metal detector.

|«²

frascaroli lancia l'allarme servizi sociali - eleonora capelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/08/2011**

Indietro

Pagina III - Bologna

Frascaroli lancia l'allarme servizi sociali

"Basta con i tagli al welfare mentre cresce il disagio, la giunta mi seguirà"

"Basta con i tagli al welfare mentre cresce il disagio, la giunta mi seguirà"

Primo bilancio dell'assessore: "Io isolata? Per i politici sono strana, forse pure per Sel"

ELEONORA CAPELLI

«Io guardo al mio "pezzettino" di competenze e posso dire che non è un momento facile. Stiamo ancora scontando i tagli dell'ultimo bilancio, diminuirà ancora l'assistenza domiciliare, ad esempio per i disabili, mentre il disagio aumenta poderosamente e le famiglie entrano in difficoltà. Ho l'impressione che stiamo davvero entrando in un tunnel e l'unica cosa chiara è che sul sociale nel prossimo bilancio non si possono più fare tagli. Non mi sento sola in questa battaglia: credo che il gruppo della giunta, una squadra coesa, mi sosterrà». Amelia Frascaroli, ex "primarista" e assessore al welfare, nei giorni scorsi è stata travolta dalla questione della nomina del fidanzato della figlia, Ambrogio Dionigi, nell'istituzione per l'inclusione sociale. Una vicenda archiviata con il ritiro della nomina da parte del sindaco, che ha però lasciato l'impressione di un certo isolamento dell'animatrice di una lista elettorale che ha raccolto quasi 20 mila voti. Assessore Frascaroli, non le sembra di essere un po' uscita dal dibattito politico? Non teme di perdere una parte di cittadini che l'hanno sostenuta alle elezioni?

«Mi rendo conto che creo qualche difficoltà perché sono troppo "strana" rispetto ai politici inseriti nei partiti. Anche con gli amici di Sel ogni tanto mi è venuto da dire: "Allora se la pensate così, se siete così legati all'idea di partito, grazie e arrivederci". Ma siamo ancora insieme e credo che ce la faremo. Può anche darsi che una parte del consenso iniziale si disperda, ma questo non accadrà se riusciremo a tenere alta la partecipazione».

In questi mesi com'è andata?

«Ho guardato al mio settore, perché ci sono grandi difficoltà, ma il ruolo che posso giocare all'interno della sinistra forse va riconsiderato. Perché alcune logiche secondo me vanno ribaltate. Ad esempio l'approccio della politica al consenso. Non dobbiamo rincorrere gli umori dei cittadini, altrimenti ci ritroviamo tutti leghisti, ma creare consenso su valori condivisi».

In questi mesi si è occupata della questione dei profughi e delle tensioni al dormitorio Sabatucci. Com'è oggi la situazione?

«Il gruppo di immigrati ospitati lì si è molto ridotto, le presenze delle forze dell'ordine sono più efficaci, ma la protezione civile sta approntando una struttura ad hoc per trasferire i profughi. La convivenza con i senza tetto non funziona. Adesso verranno distribuiti buoni da 2,5 euro per il biglietto del bus: in pochi mesi hanno accumulato pacchi di multe perché non se lo potevano comprare».

Lei si prepara a un autunno caldo: un nuovo bilancio da discutere, nuovi tagli, un settore già in sofferenza. Cosa pensa di fare?

«Sul sociale non si possono più fare tagli. C'erano forse degli aspetti da riorganizzare per risparmiare, ma a questo punto le difficoltà della città e degli operatori sono troppo forti».

Condivide l'allarme lanciato dalla Caritas?

«Certo, le loro preoccupazioni sono anche le mie. E posso dire che se è cambiata la scelta sulla consulta per la lotta all'esclusione sociale, cioè se Caritas vuole riprendere il filo di quel discorso, io sono solo contenta».

Lei andrà al pranzo di Ferragosto in Comune per i clochard?

«No, non sono mai andata. Sono di "turno" praticamente tutto agosto, se c'è qualche emergenza chiamano me, ma non ho bisogno di farmi vedere».

"ho visto quel barattolo c'erano i fili, faceva paura"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/08/2011**

Indietro

Pagina V - Roma

Il volontario che ha notato il contenitore sospetto

"Ho visto quel barattolo c'erano i fili, faceva paura"

«Mi trovavo qui, come ogni weekend e giorno festivo, per i giri di perlustrazione al Colosseo. Di solito non succede niente, oggi invece...». Antonio Mastromarino, volontario della Protezione civile dell'Associazione Roma Alfa 10, ha visto per primo l'ordigno.

Dov'era esattamente quando ha scorto il barattolo?

«Stavo facendo un controllo, lungo il percorso dei turisti quando mi sono accorto di questo oggetto di latta, grande come un barattolo di pomodori, con del nastro argentato e due fili neri che spuntavano. Ho subito capito che poteva trattarsi di una bomba. Ho avvertito i custodi che sono venuti subito».

C'era tanta gente intorno?

«C'erano più di mille turisti in quel momento. Prima abbiamo recintato l'area, poi tutto il Colosseo è stato evacuato.

L'altoparlante ha annunciato che si doveva chiudere per motivi di sicurezza. Qualcuno si è lamentato perché aveva comprato il biglietto da poco».

Chi pensa che l'abbia collocata dentro l'anfiteatro?

«L'ordigno era in una buca alta più di un metro. Forse qualcuno l'ha lanciata. Impossibile che qualcuno l'abbia portata fino a lì, scavalcando le barriere di ferro. I custodi li avrebbero sicuramente visti. Fino a due anni fa c'erano i metal detector. Poi li hanno tolti. Forse quell'ordigno, se era addosso a qualcuno, non sarebbe mai entrato».

(michele pisani)

"c'è una bomba", fuga dal colosseo - michele pisani

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/08/2011**

Indietro

Pagina V - Roma

"C'è una bomba", fuga dal Colosseo

Due ore di tensione, turisti sfollati. Poi gli artificieri fanno esplodere il finto ordigno

Molte persone si sono spaventate, altre sono uscite con calma. Scettici i venditori di souvenir "Si sapeva, era una bufala, l'anfiteatro è sacro"

MICHELE PISANI

«Ora che ho sentito lo scoppio capisco il pericolo che potevamo correre». Marisol, una turista spagnola, è ancora fuori dal Colosseo con i suoi amici, e sembra non aver vinto l'inquietudine. Anche se nel piazzale sembra tornata la calma, l'atmosfera è surreale. All'interno del monumento gli artificieri hanno appena fatto brillare l'ordigno. Qualcuno accanto alla ragazza spagnola viene a sapere proprio in quel momento che cosa è appena successo. Si agita subito: «Una bomba? Andiamo via, vi prego. Non restiamo qui un secondo di più». Ma non la pensano come lei.

Gli altri turisti si accalcano, chi arriva per ultimo si ferma davanti alle auto della polizia e chiede cosa sia successo. C'è chi scatta fotografie, chi parla al telefono chi chiede, invano, qualcosa agli agenti. La polizia municipale fa da barriera, non permette a nessuno di oltrepassare il limite del piazzale. La curiosità è tanta e la gente è incredula. Una ragazza americana sembra piuttosto scossa: «Ho avuto paura. Ho pensato a un attentato, a un nuovo 11 settembre». Si chiama Sally, è in vacanza a Roma col suo fidanzato: «Mi sono precipitata fuori dal Colosseo - ha aggiunto la ragazza - poi ho aspettato di capire cosa stesse accadendo. Abbiamo cercato di non perdere la calma».

Meno preoccupati alcuni ragazzi bolognesi rimasti lì davanti a chiacchierare: «Abbiamo capito subito che si trattava di un falso allarme - hanno raccontato - ci è dispiaciuto aver perso i biglietti. Eravamo nel Colosseo da un quarto d'ora. Accanto a noi c'era una guida turistica furibonda perché aveva comprato circa 50 ticket. Spero che qualcuno ci rimborsi». Piuttosto divertiti anche i venditori di souvenir. «I turisti sono proprio strani - dice sorridendo un ambulante - li hanno fatti uscire dal Colosseo e loro si sono rimessi in fila all'entrata».

Nonostante gli annunci degli altoparlanti, durante l'evacuazione, in molti non avevano capito cosa succedeva. «A differenza degli italiani, preoccupati per aver perso i soldi del ticket d'ingresso - racconta un signore all'esterno del monumento - molti stranieri, invece, ci chiedevano dove poter consegnare le audioguide». Polemico e piuttosto scettico un giovane passato lì per caso: «Perché hanno fatto brillare l'ordigno all'interno dell'anfiteatro? È normale? Non si poteva portare via in un luogo più sicuro?»

Spaesati invece, due dipendenti del bookshop, ubicato al primo piano dell'Anfiteatro Flavio: «Nemmeno il tempo di sentire gli altoparlanti e i carabinieri sono venuti a prenderci per portarci fuori - dicono - Abbiamo lasciato tutto com'era, non sono neanche riuscito a chiudere la cassa». Il deflusso, durato circa un'ora, non ha avuto intoppi: «C'era tanta gente, ma fortunatamente nessuna scena di panico» ha concluso uno degli addetti alla protezione civile. «Alla fine è andato tutto fin troppo bene», commenta un vecchietto che deve averne viste tante.

|«²

seveso, la regione si difende "tra due anni sarà in sicurezza"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/08/2011**

Indietro

Pagina IV - Milano

Replica alle accuse di ritardi dopo l'esondazione di venerdì notte

Seveso, la Regione si difende "Tra due anni sarà in sicurezza"

Dopo l'esondazione dell'altra notte e dopo le polemiche sui ritardi negli interventi strutturali per il canale scolmatore del Seveso, la Regione si difende: «Da parte nostra non c'è stato nessun ritardo nell'attivare gli interventi strutturali necessari a risolvere i problemi legati alle esondazioni». Una risposta a quanto dichiarato ieri dall'assessore Pierfrancesco Maran, che ha chiesto a Regione e Provincia di accelerare i tempi («la questione del Seveso è scandalosamente annosa») e al vicesindaco Maria Grazia Guida che ha puntato il dito contro il mancato allarme da parte della protezione civile regionale. La replica, affidata a una nota, prende i contorni della polemica quando ricorda che «la Regione è impegnata con la provincia e i Comuni interessati, e quindi anche quello di Milano che non può fingere di non sapere, nel definire gli interventi necessari e programmarne dunque la progettazione. I progetti sono pronti e i lavori saranno avviati e completati nell'arco di 2 anni».

Il Comune non fa polemica. Se la Guida plaude alla definizione di una tempistica («quella dei due anni è una bella notizia»), Maran spiega di non aver mai voluto entrare in polemica: «Non li abbiamo accusati di niente e non ci sono attriti o polemiche con le altre istituzioni. C'è solo voglia di accelerare».

(l.d.v.)

Data:

05-08-2011

Il Riformista.it

Immigrati/ Nato: l'Italia non ha chiesto il nostro aiuto

Il Riformista

Riformista.it, Il

""

Data: **05/08/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)

[oggi](#)

[domani](#)

[dopodomani](#)

venerdì, 5 agosto 2011 ore 18:29

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Wiki Freaks](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#)
[Fotogallery](#) [Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)

[apcom](#)

[Immigrati/ Nato: l'Italia non ha chiesto il nostro aiuto](#)

[Alleanza risponde alle accuse sul mancato soccorso ai migranti](#)

[Alleanza risponde alle accuse sul mancato soccorso ai migranti](#)

Roma, 5 ago. (TMNews) - Roma non ha chiesto il nostro aiuto. La Nato risponde così alle accuse di non aver soccorso un barcone carico di clandestini in fuga dalla Libia. Un portavoce della Nato ha dichiarato che l'Alleanza atlantica aiuta sempre i migranti bisognosi di soccorsi. (con fonte Afp)

Pca

venerdì, 5 agosto 2011

[foto del giorno](#)

Immigrati/ Nato: l'Italia non ha chiesto il nostro aiuto

Market analyst Robert Halver wipes his face at the German stock exchange in Frankfurt, central Germany, Friday, Aug. 5, 2011. Europe's debt crisis and fears over the U.S economy battered markets once again Friday, challenging vacationing European leaders to find a way to keep the turmoil from pushing Spain and Italy to financial collapse before a strengthened bailout fund can be put in place to help them. (AP Photo/dapd, Martin Oeser)

sondaggio

Saverio Romano dovrebbe dimettersi?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Terzo Polo: governo di unità nazionale
- 2| «Attaccare Tremonti non serve al Paese» di Tommaso Labate
- 3| L'ultima trincea di Tremonti di Tommaso Labate
- 4| Silvio si presenta alla Camera di Alessandro De Angelis
- 5| L'operaio che s'uccide per 55 euro di Emanuele Macaluso
- 1| Brunetta: «Chi non lavora è cretino» di Cinzia Leone
- 2| Il cittadino con le spalle al muro di Emanuele Macaluso
- 3| La svolta non c'è stata di Emanuele Macaluso
- 4| L'operaio che s'uccide per 55 euro di Emanuele Macaluso
- 5| Terzo Polo: governo di unità nazionale

Prima pagina Il giornale di oggi Wiki Freaks Carli's way Italia Mondo Economia Culture Fotogallery Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Immigrati/ Nato: l'Italia non ha chiesto il nostro aiuto

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

|«²

Il soccorso. Alcuni dei 350 migranti arrivati a Lampedusa sono stati ricoverati nel Poliambulatorio dell'isola

Il soccorso. Alcuni dei 350 migranti arrivati a Lampedusa sono stati ricoverati nel Poliambulatorio dell'isola Sbarchi. Un barcone partito dalla Libia soccorso a 90 miglia da Lampedusa: a bordo 350 clandestini allo stremo Immigrati, decine di morti in mare I testimoni: «Corpi gettati fuori bordo» - Polemica per il mancato soccorso della Nato 51.881 Clandestini sbarcati nel 2011 Dall'inizio dell'anno sono sbarcati su tutto il territorio nazionale «51.881 immigrati contro i 1.479 arrivati nello stesso periodo del 2010». I dati sono stati forniti dal sottosegretario all'Interno, Sonia Viale 44.639 Arrivi nelle isole Pelage Nei primi sette mesi del 2011 sono complessivamente sbarcati nelle isole Pelage 44.639 immigrati: un vero boom rispetto ai 205 sbarcati nello stesso periodo del 2010 84 Le navi dalla Libia I natanti partiti dalla Libia sono stati 84 e hanno trasportato 23.890 immigrati, a fronte dei 7 natanti partiti nel 2010 con 299 immigrati in tutto 24.854 I tunisini Dei 51.881 sbarcati «24.854 risultano tunisini. Fino al 5 aprile a loro è stato riconosciuto il permesso di soggiorno temporaneo per motivi umanitari. Dopo quella data, con gli accordi bilaterali tra Italia e Tunisia, «il fenomeno si è drasticamente ridotto e i rimpatri dei clandestini proseguono regolarmente» 122 Gli arresti Nell provincia di Agrigento: 42 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

Allarme bomba al Colosseo ma è un barattolo inoffensivo

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Allarme bomba al Colosseo ma è un barattolo inoffensivo"

Data: **08/08/2011**

Indietro

Cronache

07/08/2011 - IL CASO

Allarme bomba al Colosseo
ma è un barattolo inoffensivo

L'arrivo dei carabinieri al Colosseo dopo l'allarme bomba

L'intera zona è stata evacuata:

«Solo una batteria con 2 fili».

Alemanno: forse uno scherzo

ROMA

Un'ora di panico al Colosseo per un allarme bomba, poi rivelatosi falso. Molti dei turisti presenti nell'Anfiteatro hanno pensato ad un attentato, un nuovo 11 settembre, ma in realtà si trattava di un barattolo di acqua ragia, riempito a metà, con una batteria da nove volts da cui fuoriuscivano due fili elettrici che non poteva nè incendiarsi, nè tantomeno esplodere.

A trovarlo è stato verso le 17 Antonio Mastromarino un volontario della protezione civile. «Stavo facendo un controllo di routine - ha raccontato - quando mi sono accorto, all'interno di una buca di circa un metro, lungo il percorso dei turisti, di un barattolo di latta, grande come quello dei pomodori, con del nastro argentato e due fili neri che spuntavano. Ho subito capito che poteva trattarsi di una bomba e mi sono preoccupato. Ho allertato i custodi». E così subito è scattato l'allarme: i 1000 turisti che stavano visitando il Colosseo sono stati fatti uscire, la zona è stata transennata, sono arrivati gli artificieri dei carabinieri ed i vigili del fuoco.

«Abbiamo cercato di non perdere la calma - hanno spiegato i turisti -, ma qualcuno di noi ha subito pensato ad un attentato terroristico, come quello dell'11 settembre». Per il sindaco Alemanno si è trattato di «uno scherzo di cattivo gusto o l'opera di un pazzo» ed ha annunciato che chiederà al Mibac di prevedere nel progetto di restauro da 25 milioni di euro del monumento, l'installazione di telecamere e metal detector per rafforzare la sicurezza. I turisti evacuati sono comunque rimasti all'esterno del monumento ed alcuni di loro hanno protestato per il rimborso del biglietto. «Ho pagato 45 biglietti ed eravamo appena entrati, pretendiamo subito un rimborso», ha detto una guida turistica tedesca. «Io e il mio fidanzato abbiamo pensato allo spettro dell'11 settembre, del resto il Colosseo è uno dei monumenti storici più belli e più importanti del mondo», ha detto Sally, una turista statunitense.

All'esterno dell'anfiteatro molti si sono seduti ad osservare il Colosseo immaginando le operazioni degli artificieri. Ad un certo punto, intorno alle 18 e 30, hanno sentito lo scoppio di un grosso petardo: era il boato dell'ordigno che era stato fatto brillare. «In tutto, da quando siamo stati avvisati degli altoparlanti di dover uscire per motivi di sicurezza, sino alla totale evacuazione, è passata circa un'ora. E se la bomba nel frattempo fosse esplosa?», si chiedono alcuni turisti italiani. In serata, quando il monumento era ormai chiuso e gli artificieri e le forze dell'ordine avevano lasciato il posto, tutto è tornato alla normalità. Molti turisti si sono avvicinati per continuare a scattare foto dalle cancellate all'esterno degli archi, mentre musicisti di strada hanno ripreso a suonare. «Si è svolto tutto con molta calma e ora pare che non sia successo nulla. Anche i miei affari, ultimamente scarsi, non sono cambiati in queste due ore di caos calmo», ha detto ironicamente un ambulante. Per domani il normale flusso delle visite riprenderà perchè, come ha annunciato Alemanno, il Colosseo

Allarme bomba al Colosseo ma è un barattolo inoffensivo

sarà regolarmente aperto.

Immigrati/Lampedusa, proseguono operazioni sgombero profughi

TMNews -

TMNews*"Immigrati/Lampedusa, proseguono operazioni sgombero profughi"*Data: **05/08/2011**[Indietro](#)

Immigrati/Lampedusa, proseguono operazioni sgombero profughi

Partiti più di mille extracomunitari con nave Moby Fantasy

Palermo, 5 ago. (TMNews) - Proseguono a Lampedusa le operazioni di sgombero delle migliaia di profughi arrivati sull'isola nei giorni scorsi. Stamani è salpato da Cala Pisana la nave Moby "Fantasy" con a bordo 1.162 extracomunitari destinati alle altre strutture d'accoglienza allestite nel resto della penisola. Il traghetto, in navigazione verso Porto Empedocle, successivamente farà rotta verso la Sardegna; quindi Genova; e infine Napoli. In questo modo sull'isola restano ancora circa 500 extracomunitari. Le operazioni seguono il piano programmato dalla Protezione civile. Intanto stamattina a Lampedusa è arrivato il segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani, che nel pomeriggio si sposterà a Cinisi, in provincia di Palermo.

Incendio Tiburtina, Trenitalia rimborsa tutti i viaggi saltati

Travel Trade Italia -

Travel Trade Italia.com

"Incendio Tiburtina, Trenitalia rimborsa tutti i viaggi saltati"

Data: **08/08/2011**

[Indietro](#)

Incendio Tiburtina, Trenitalia rimborsa tutti i viaggi saltatiAug 05

Trenitalia rimborsa i biglietti dei viaggi saltati a causa dell'incendio di Roma Tiburtina. Sebbene le cause dell'incendio del 24 luglio scorso non siano ancora note Trenitalia ha predisposto, per coloro che avessero rinunciato al viaggio, un rimborso integrale del biglietto non utilizzato, anche se il treno in questione non fosse stato cancellato. Coloro che hanno rinunciato al viaggio in treno nel periodo del 24-28 luglio, per le tratte di media e lunga percorrenza coinvolte con il traffico di Roma Tiburtina, potranno richiedere il rimborso integrale fino al 30 settembre 2011. Bisognerà presentarsi allo sportello di qualunque biglietteria Trenitalia con il biglietto non utilizzato. Per i casi di biglietti ticketless si dovrà invece fare una domanda via email o call center.

LAMPEDUSA, ENNESIMA TRAGEDIA IN MARE DOPO LA FUGA

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"LAMPEDUSA, ENNESIMA TRAGEDIA IN MARE DOPO LA FUGA"

Data: **05/08/2011**

Indietro

08/May/2011

LAMPEDUSA, ENNESIMA TRAGEDIA IN MARE DOPO LA FUGA FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI, CRONACA/COSTUME, SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Lampedusa - Per quasi sei giorni e sei notti dispersi in alto mare senza cibo né acqua, mentre assistevano impotenti alla morte di alcuni compagni di viaggio a causa degli stenti. È la tragica esperienza raccontata da alcuni dei circa 370 migranti, prevalentemente di origine sub-sahariana, dispersi da venerdì scorso, quando avevano lasciato le coste libiche diretti Lampedusa, dove sono arrivati ieri sera. Dopo una prima visita sul molo oltre una ventina di persone, tra cui molte donne, sono state portate al Poliambulatorio dell'isola perché in serie condizioni di salute. Durante le operazioni di soccorso è stato ritrovato un cadavere. "La maggior parte di queste persone erano disidratate o in ipotermia. Tra i pazienti visitati abbiamo riscontrato anche alcuni casi di addome acuto, oltre a numerosi casi di lesione dermatologica", spiega Marco Testa, medico dell'équipe di MSF a Lampedusa, che ha partecipato alle prime operazioni di soccorso al molo. "Mentre li visitavamo molti di loro continuavano a ripetere che non pensavano che sarebbero sopravvissuti così tanto tempo in quelle condizioni", racconta Majdi, mediatore culturale di MSF. Alcuni migranti, in evidente stato di shock, hanno raccontato agli operatori di MSF presenti allo sbarco di aver visto morire decine di persone a causa degli stenti e delle condizioni di un viaggio che è soltanto l'ultima tragica tappa di una fuga cominciata molto tempo prima nel loro Paese d'origine e che prosegue a causa del conflitto in corso in Libia. "Ogni imbarcazione che arriva, ogni rifugiato che muore tragicamente in mare ci ricorda che c'è un conflitto in corso dall'altra parte del mare. Queste persone stanno cercando rifugio e protezione, a tutti i costi, spesso rischiando le loro vite", dichiara Francesca Zuccaro, Capo Missione di MSF per i progetti sull'immigrazione in Italia. MSF ricorda a tutte le parti coinvolte nel conflitto e ai paesi vicini le proprie responsabilità, nel rispetto delle leggi internazionali, di tenere aperte le frontiere e di offrire soccorso e protezione a chi fugge dalla Libia. A Lampedusa, MSF è presente con un team di medici, infermieri e mediatori culturali. Contribuisce ad effettuare la prima assistenza medica dei pazienti al molo e successivamente ne segue le condizioni mediche all'interno dei centri dell'isola. Tra febbraio e luglio, MSF ha assistito quasi 19mila persone fuggite dalla Libia. Le attività di MSF a Lampedusa sono finanziate da donatori privati e l'organizzazione non riceve fondi istituzionali da parte del Governo italiano. |«²

Volontario: «Ho segnalato io l'ordigno»

- Italia - l'Unità

l'Unità.it

"Volontario: «Ho segnalato io l'ordigno»"

Data: **08/08/2011**

[Indietro](#)

Volontario: «Ho segnalato io l'ordigno»

[Tweet](#)

«Sono stato io a trovare l'ordigno durante un controllo di routine. Quando l'ho visto ho pensato a una bomba. Mi sono preoccupato ma ho mantenuto la calma e ho allertato i funzionari delle forze dell'ordine». Questo racconta Antonio Mastromarino volontario della Protezione civile dell'Associazione di volontariato Roma Alfa 10. «Ho visto un barattolo di latta argentata, grande quanto quella dei pomodori, che aveva due fili neri che fuoriuscivano. - ha aggiunto - era in una buca di un metro del primo anello al di là di una transenna. Forse qualcuno l'ha lanciata». Mastromarino ha poi aggiunto: «C'erano più di mille turisti in quel momento. Prima abbiamo recintato l'area poi il Colosseo è stato evacuato il tutto il monumento dopo che con l'altoparlante i custodi hanno annunciato che doveva chiudere per motivi di sicurezza. Qualcuno si è lamentato perché aveva comprato il biglietto da poco».

7 agosto 2011